

Università degli Studi di Torino
Dipartimento di filosofia e scienze dell'educazione

Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione
Anno Accademico 2019/2020

Corso di Pedagogia sperimentale
Prof. Roberto Trinchero

Rapporto di Ricerca Empirica

“Relazione tra integrazione e apprendimento della lingua italiana per gli stranieri”

A cura di
Federica Maccioni

INDICE:

1. *Tema di ricerca*
 - *Problema di ricerca*
 - *Obiettivo di ricerca*
2. *Quadro teorico*
 - *Mappa concettuale*
3. *Ipotesi di lavoro*
 - *Fattori dipendenti*
 - *Fattori indipendenti*
4. *Strategia di ricerca utilizzata*
5. *Definizione operativa dei fattori*
6. *Popolazione di riferimento*
 - *Numerosità del campione*
 - *Tipologia del campionamento*
7. *Tecniche e strumenti di rilevazione dei dati*
 - *Questionario*
8. *Piano di raccolta dati*
9. *Tecniche di analisi dei dati utilizzate*
 - *Interpretazione dei risultati*
10. *Autoriflessione*

1. TEMA

Relazione tra integrazione e apprendimento della lingua italiana per gli stranieri.

OBIETTIVO DI RICERCA

Verificare se il processo di apprendimento di una lingua è direttamente proporzionale al grado di integrazione.

PROBLEMA CONOSCITIVO

Quanto tempo ci vuole per imparare una lingua? Quanto questo influisce sull'integrazione?

2. QUADRO TEORICO

In un mondo che procede sempre di più verso il pluralismo, acquista una grande importanza l'apprendimento di una seconda lingua. Grazie alle nuove tecnologie, per esempio internet, l'elemento spazio-temporale si è ristretto : idee, informazioni, notizie, cultura viaggiano veloci. Il veicolo che trasporta i significati è il linguaggio, inteso come un insieme di convenzioni che relazionano significati e significanti. I significanti possono essere suoni articolati dall'apparato vocale umano, ma possono anche essere gesti, immagini, colori e tutto ciò che può essere codificato in base al contesto di riferimento. Si può parlare così di linguaggio parlato, scritto, dell'arte, della musica, dei gesti, televisivo, cinematografico, radiofonico.

Come si apprende una lingua straniera? Imparare una lingua sembra il frutto di un incantesimo. Bisogna studiare, esercitarsi, ma c'è un punto in cui, sembra che magicamente, le strutture della nuova lingua si impossessino dei nostri sistemi cognitivi. Secondo l'ipotesi di Krashen (Dulay H., Burt M., Krashen S., 1982, New York, *Language two*), C'è apprendimento quando usiamo l'emisfero sinistro per immagazzinare i dati di una nuova lingua in modo sistematico e razionale, mentre possiamo parlare di acquisizione quando la lingua agisce sull'emisfero destro, attuando processi inconsci che fanno presa sulla nostra parte istintiva ed emotiva.

Alla base della teoria di Krashen sta l'idea che si debba lavorare per provocare acquisizione nell'allievo “collocando l'apprendimento in un momento successivo, visto che il suo ruolo è quello di monitorare il prodotto della competenza acquisita”.

L'ipotesi è che l'anello mancante nella catena, che è l'acquisizione di una seconda lingua, possa essere il processo di integrazione nel paese in cui quella lingua viene parlata.

Il nostro paese sta diventando sempre di più un paese di immigrati. Il numero di stranieri è in continua crescita. Il primo ostacolo per i nuovi arrivati è proprio la lingua. La ricerca di un'occupazione, di una casa, le pratiche burocratiche per il permesso di soggiorno, l'iscrizione dei figli a scuola, sono tutti procedimenti complessi, resi ancora più difficili se non si conosce la lingua.

Zincone (Zincone G. a cura di, 2000, *Primo rapporto sull'integrazione degli immigrati in Italia*, Bologna, Il Mulino) afferma che l'integrazione è un fenomeno dinamico e

pluridimensionale, un processo che coinvolge due attori, lo straniero e la società di arrivo e che vede quest'ultima indecisa nel fare una scelta : agevolare, ignorare o ostacolare il soggetto nel tentativo di inserimento.

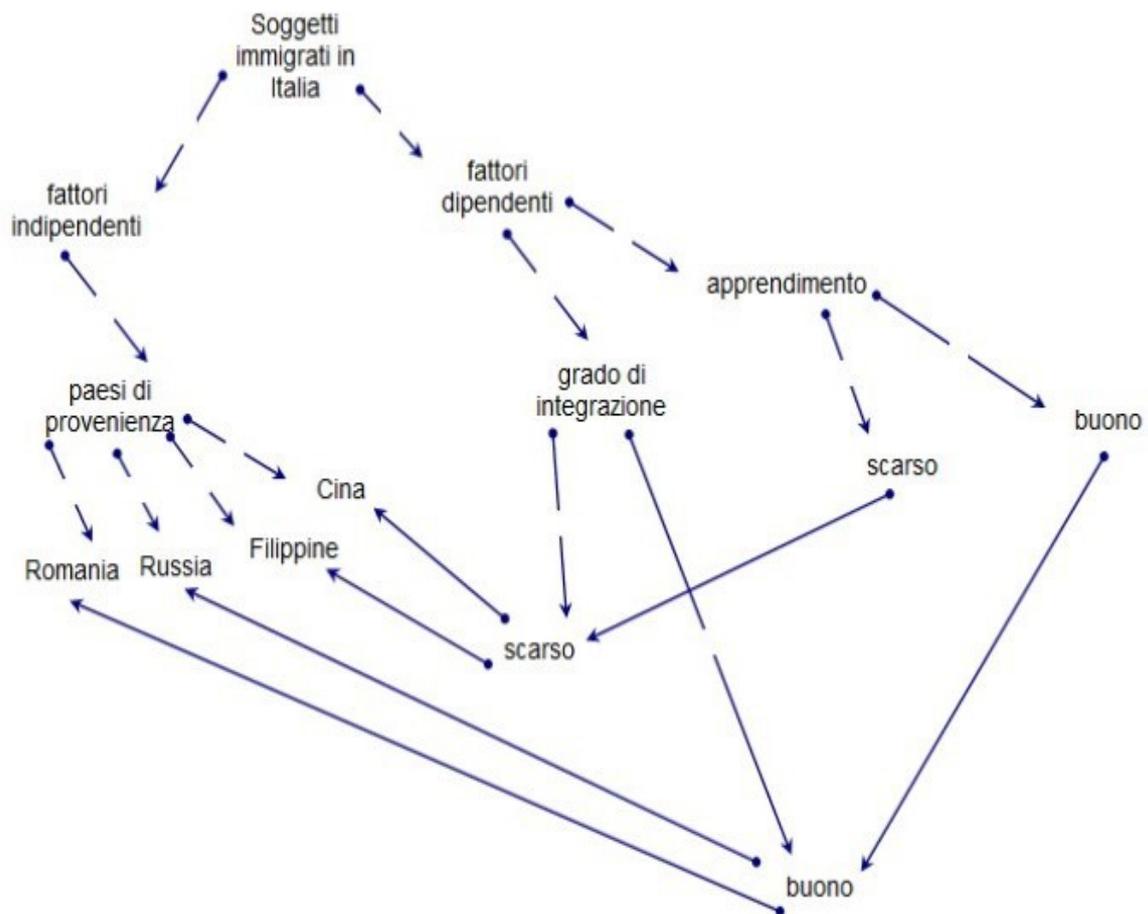
A Torino esiste una realtà che si impegna per l'integrazione, l'ASAI (Associazione Salesiana di Animazione Interculturale). L'Associazione opera nel quartiere San Salvario, quartiere “di confine” che si sviluppa accanto alla stazione ferroviaria, dove un mix estremamente eterogeneo di culture diverse cerca di trovare un equilibrio che possa essere la base di un futuro all'insegna del pluralismo e della stabilità. Tra le attività principali dell'ASAI ci sono i corsi di italiano per stranieri. Alle decine e decine di persone che si rivolgono all'associazione con le più svariate richieste di aiuto, viene proposto come prima cosa di partecipare ai corsi di italiano, cercando di far capire agli immigrati che la prima difficoltà cui far fronte è la differenza linguistica.

L'associazione ha come obiettivo quello dell'aggregazione, principalmente giovanile. Essa trova nel volontariato il suo punto di forza; sono centinaia le persone che mettono a disposizione il loro tempo libero per dare una mano. L'ASAI è un punto di riferimento per gli stranieri della città. Oltre ai corsi di italiano, c'è lo sportello lavoro, il doposcuola, laboratori di teatro, danza, musica, canto, attività sportive con squadre di calcio, pallavolo e basket. Il tutto con lo scopo finale di creare aggregazione tra i ragazzi, accoglienza per gli stranieri appena arrivati e un'identità comune in cui possano convivere costruttivamente le differenze culturali e individuali di tutti. La strategia migliore sembra essere quella di creare situazioni in cui i ragazzi stranieri si ritrovano quotidianamente e stimolarli a raccontare di sé, chiedere informazioni, fare la spesa in un supermercato. In questo modo, forse più che insegnando tante regole di grammatica, si forniscono loro le basi indispensabili e lasciare che la lingua “ospitante” che li avvolge si insinui naturalmente e automaticamente nelle loro strutture comunicative. Puntando cioè più su un processo di apprendimento naturale, che prevede che sia il soggetto che sta apprendendo a risolvere le problematiche linguistiche che si presentano man mano.

La provenienza dei soggetti ha un peso molto rilevante nel comprendere i processi di acquisizione della lingua. Oltre alla provenienza bisogna tenere conto anche delle caratteristiche individuali dei soggetti, quali attitudini e stili cognitivi (Pallotti, G. 1998, *La seconda lingua*, Milano, Bompiani), estroversione o introversione, personalità, motivazione.

L'intento è quello di dimostrare che il processo di acquisizione di una lingua in contesto naturale è strettamente legato al processo di inserimento nella società ospitante. L'apprendimento di una lingua straniera e l'integrazione nel paese in cui tale lingua viene parlata sono due aspetti dello stesso percorso che devono viaggiare necessariamente in modo parallelo, alimentandosi e integrandosi fra loro. Capita, a volte, di sentire che per potersi integrare bisogna conoscere la lingua. Questo è un approccio che vede il problema in modo parziale e superficiale.

MAPPA CONCETTUALE



3. IPOTESI DI LAVORO

Il paese di provenienza influisce sull'integrazione

L'integrazione influisce sull'apprendimento della lingua

FATTORI DIPENDENTI

Integrazione ed apprendimento

FATTORI INDIPENDENTI

Paese di provenienza

4. STRATEGIA DI RICERCA UTILIZZATA

Ho scelto una ricerca standard con lo scopo di stabilire se esiste una relazione tra i fattori indicati in precedenza. Questo tipo di ricerca ha l'obiettivo di descrivere qualitativamente una data realtà e spiegare gli stati assunti da un dato fattore sulla base di quelli assunti da altri fattori.

5. DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI

FATTORI	INDICATORI	DOMANDE DEL COLLOQUIO
Integrazione	<ul style="list-style-type: none">- Quantità di attività in cui si è coinvolti- Frequenza scolastica- Interazioni sociali- Tempo di permanenza	<ul style="list-style-type: none">- Da quanto tempo sei in Italia?- Situazione scolastica o lavorativa- Frequenti un'attività sportiva/ricreativa?- Hai amici italiani?
Apprendimento	<ul style="list-style-type: none">- test valutativi della lingua	<ul style="list-style-type: none">- Come hai imparato la lingua? (corsi di lingua, leggi giornali, guardi tv, interazioni sociali)
Paese di provenienza	<ul style="list-style-type: none">- Romania, Cina, Russia	<ul style="list-style-type: none">- Da dove vieni?- Che lingua parli nel tuo Paese?

6. POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO

Come popolazione di riferimento sono stati scelti amici e conoscenti di età compresa tra gli 11 e i 40 anni.

NUMEROSITÀ DEL CAMPIONE

Le persone coinvolte sono state 8.

TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO

Per questa ricerca ho scelto un campionamento non probabilistico di tipo accidentale per ragioni di tempo e denaro.

7. TECNICHE E STRUMENTI DI RILEVAZIONE DEI DATI

Volendo indagare sulla relazione tra integrazione ed apprendimento, ho deciso di sottoporre delle domande per conoscere meglio le persone coinvolte.

Come strumento ho deciso di utilizzare un questionario auto-compilato a domande chiuse ad alto grado di strutturazione (più una domanda aperta) allo scopo di ricavare dati qualitativi.

Questionario

Buongiorno, sono una studentessa dell'università di Torino, frequentante il corso di laurea in scienze dell'educazione. Sto conducendo una ricerca empirica sulla relazione tra integrazione ed apprendimento della lingua italiana. Per questo motivo vi chiedo gentilmente di compilare il questionario auto-compilato. I dati verranno presentati in forma aggregata in modo da garantire l'anonimato dell'intervistato.

Grazie per la collaborazione.

1. *Qual è il tuo paese di origine?*

.....

2. *In quale fascia d'età rientri?*

- *11-15 anni*
- *15-20 anni*
- *più di 20 anni*

3. *Da quanto tempo sei in Italia?*

- *Meno di un anno*
- *Più di un anno*
- *Più di tre anni*

4. *Di cosa ti occupi in Italia?*

- *Studente*
- *Lavoratore*
- *Nessuna occupazione*

5. *Frequenti un'attività sportiva/ricreativa?*

- *Sì*
- *No*

6. *Hai amici italiani?*

- *Sì*
- *No*

7. *Come hai imparato la lingua italiana?*

- *Frequentando corsi di lingua italiana*
- *Leggendo libri e giornali in lingua italiana*
- *Parlando con gli amici*

Valutazione del livello della lingua (ottimo, buono, sufficiente, scarso)

8.PIANO DI RACCOLTA DATI

Per raccogliere i dati ho contattato 8 amici e conoscenti (contatti diretti dall'ASAI di Torino) e ho chiesto loro la disponibilità ad incontrarci per la somministrazione di un questionario anonimo ai fini di una ricerca universitaria.

Successivamente ho dato loro appuntamento per il ritrovo, ho fatto firmare l'autorizzazione ai partecipanti ed ho consegnato loro il questionario. Dopo circa mezz'ora sono passata a ritirarli facendo con ognuno di loro un colloquio informale per valutare il loro grado di italiano.

I dati sono stati caricati su un foglio Excel formando la matrice dati.

La matrice dati è costituita da una serie di righe, dette record, che rappresentano i casi presi in esame (i singoli questionari compilati; in questo caso 8), e da una serie di colonne, che rappresentano invece le variabili prese in esame. La maggior parte delle domande genera una sola variabile (di tipo categoriale non ordinata), data dalla risposta compilata; la prima domande a risposta aperta genera una variabile testuale.

Dopo aver compilato adeguatamente la matrice dati ho proseguito con l'analisi dei dati da essa contenuti.

9. TECNICHE DI ANALISI DEI DATI UTILIZZATE

I dati dei questionari sono stati caricati su Excel per creare la matrice dei dati.

La matrice dei dati è stata caricata sul programma Jstat per valutare i risultati delle variabili considerate.

A partire dalla matrice dati, l'analisi dei dati è stata compiuta tramite il programma JsStat. L'analisi consiste nell'analisi monovariata per tutte le variabili e nell'analisi

bivariata indagando la relazione tra età e occupazione dell'intervistato.

V0	V1	V2	V3	V4	V5	V6	V7
1	Cina	11-15 anni	più di 3 anni	studente	Sì	Sì	Corsi di lingua
2	Cina	più di 20	più di 3 anni	nessuna occupazione	No	Sì	Corsi di lingua
3	Romania	11-15 anni	più di 3 anni	studente	Sì	Sì	Corsi di lingua
4	Romania	15-20 anni	più di 3 anni	studente	Sì	Sì	Corsi di lingua
5	Russia	più di 20	più di 1 anno	lavoratore	No	Sì	Leggendo
6	Russia	più di 20	più di 1 anno	lavoratore	No	Sì	Parlando
7	Filippine	11-15 anni	meno di 1 anno	studente	Sì	No	Corsi di lingua
8	Filippine	più di 20	meno di 1 anno	studente	Sì	No	Corsi di lingua

Analisi monovariata

1. Qual è il tuo paese d'origine?

MODALITA'	FREQ. SEMPLICE	FREQ.CUMULATA	%SEMPLICE	%CUMULATA
Cina	2	2	25,00%	25,00%
Romania	2	4	25,00%	50,00%
Russia	2	6	25,00%	75,00%
Filippine	2	8	25,00%	100,00%

Campione:

Cina, Cina I Romania, Romania I Russia, Russia I Filippine, Filippine

1° quartile

mediana

3° quartile

Numero di casi: 8

2. In quale fascia d'età rientri?

MODALITA'	FREQ. SEMPLICE	FREQ.CUMULATA	%SEMPLICE	%CUMULATA
11-15 anni	3	3	37,50%	37,50%
15-20 anni	1	4	12,50%	50,00%
più di 20 anni	4	8	50,00%	100,00%

Campione:

11-15 anni, 11-15 anni I 11-15 anni, 15-20 anni I + 20, + 20 I +20, + 20

1° quartile

mediana

3° quartile

Numero di casi: 8

3. Da quanto tempo sei in Italia?

MODALITA'	FREQ. SEMPLICE	FREQ.CUMULATA	%SEMPLICE	%CUMULATA
meno di 1 anno	2	2	25,00%	25,00%
più di 1 anno	2	4	25,00%	50,00%
più di 3 anni	4	8	50,00%	100,00%

Campione:

meno di 1, meno di 1 I +di 1, +di 1 I +di 3, più di 3 I +di 3, + di 3

1°quartile

mediana

3°quartile

Numero di casi: 8

4. Di che cosa ti occupi in Italia?

MODALITA'	FREQ. SEMPLICE	FREQ.CUMULATA	%SEMPLICE	%CUMULATA
studente	5	5	62,50%	62,50%
lavoratore	2	7	25,00%	87,50%
ness.occupaz.	1	8	12,50%	100,00%

Campione:

studente, studente I studente, studente I studente, studente I lavoratore, ness.occ

1°quartile

mediana

3°quartile

Numero di casi: 8

5. Frequenti attività sportivo/ricreativa?

MODALITA'	FREQ. SEMPLICE	FREQ.CUMULATA	%SEMPLICE	%CUMULATA
sì	5	5	62,50%	62,50%
no	3	8	37,50%	100,00%

Campione:

sì, sì I sì, sì I sì, no I no, no

1°quartile mediana 3°quartile

Numero di casi: 8

6. Hai amici italiani?

MODALITA'	FREQ. SEMPLICE	FREQ.CUMULATA	%SEMPLICE	%CUMULATA
sì	6	6	75,00%	75,00%
no	2	8	25,00%	100,00%

Campione:

sì, sì I sì, sì I sì, sì I no, no

Numero di casi: 8

7. Come hai imparato la lingua?

MODALITA'	FREQ. SEMPLICE	FREQ.CUMULATA	%SEMPLICE	%CUMULATA
corsi	6	6	75,00%	75,00%
leggendo	1	7	12,50%	87,50%
parlando	1	8	12,50%	100,00%

Campione:

corsi, corsi I corsi, corsi I corsi, corsi I leggendo, parlando

1°quartile mediana 3°quartile

Numero di casi: 8

Valutazione del livello della lingua:

MODALITA'	FREQ. SEMPLICE	FREQ.CUMULATA	%SEMPLICE	%CUMULATA
ottimo	1	1	12,50%	12,50%
buono	3	4	37,50%	50,00%
scarso	3	6	37,50%	87,50%
sufficiente	1	7	12,50%	100,00%

Campione:

ottimo, buono I buono, buono I sufficiente, scarso I scarso, scarso

1°quartile mediana 3°quartile

Numero di casi: 8

1°quartile: buono

3°quartile: scarso

Moda: da buono a scarso

Mediana : da buono a sufficiente

ottimo (un rumeno)

buono (un rumeno, due russi)

sufficiente (un cinese)

scarso (un cinese, due filippini)

Analisi bivariata

Relazione tra età e occupazione dell'intervistato

	11-15 ANNI	15-20 ANNI	+20 ANNI	Margine colonna
STUDENTE	3	1	1	5
LAVORATORE	0	0	2	2
NESS.OCCUP.	0	0	1	1
Margine riga	3	1	4	8

- Frequenza attesa : marginale riga * marginale colonna / n° dei casi

studente	$3*5/8 = 1.88$	$1*5/8 = 0.63$	$1*5/8 = 0.63$
lavoratore	0	0	$4*2/8 = 1$
ness.occup	0	0	$4*1/8 = 0.5$

- Calcolo $\chi^2 (FO-FA)^2 / FA$

studente	$(3-1.88)^2 / 1.88 = 0.67$	$(1-0.63)^2 / 0.63 = 1.22$	1.22
lavoratore	0	0	$(2-1)^2 / 1 = 1$
ness.occup	0	0	$(1-0.71)^2 / 0.71 = 0.12$

$$\chi^2 = 4.23$$

χ^2 è superiore ad i/3 dei casi ed è più vicino al n° totale dei casi (8) che a 0

- grado libertà $(3-1) = 2$

DISTRIB.CHI = 0.12 > 0.05 quindi non vi è relazione

- residuo standardizzato : $FO-FA / \sqrt{FA}$

studente	$3-1.88/\sqrt{1.88} = 0.82$	$1-0.63/\sqrt{0.63} = 0.46$	0.46
lavoratore	0	0	$2-1/\sqrt{1} = 1$
ness.occup	0	0	$1-0.71/\sqrt{0.5} = 0.71$

non c'è relazione tra le variabili perchè non viene superato il valore assoluto di 1.96

INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI

Partendo dal presupposto che il peso di origine (fattore indipendente) influenzi intrinsecamente il processo di apprendimento della lingua (fattore dipendente), quindi minore è la distanza linguistica minore sarà il tempo di apprendimento, possiamo passare alle riflessioni conclusive.

Dalle risposte ottenute attraverso colloqui di tipo informale e somministrazione del questionario si evidenzia che 6 persone su 8 coinvolte hanno appreso l'italiano frequentando dei corsi di lingua. Sia gli studenti che i lavoratori hanno amici italiani anche se non frequentano attività sportive e ricreative. Sono state analizzate anche le nazionalità perché a seconda della provenienza cambiano le dinamiche di apprendimento e integrazione.

Era comprensibile, vista la vicinanza linguistica, che le due persone di provenienza romena dimostrassero un buon ed un ottimo livello di acquisizione della lingua italiana.

Dal punto di vista dell'ipotesi iniziale, significativo è il caso dei due ragazzi di origine cinese. E' importante soffermarsi sul fatto che il loro movimento migratorio non ha

come obiettivo solo quello di sfuggire da una situazione di disagio in patria, ma è frequente che gli immigrati cinesi si spostino con il preciso intento di sfruttare le condizioni economiche e sociali favorevoli del paese ospitante. Questo elemento contribuisce a giustificare il forte attaccamento alla cultura di origine e la difficoltà ad inserirsi nel tessuto sociale ospitante. Nonostante queste premesse, la ragazza più giovane in età scolare e quindi più inserita in un contesto extra-famigliare, ha dimostrato di aver appreso la lingua italiana meglio del suo connazionale più grande di età e meno inserito in relazioni sociali.

Un discorso analogo si può fare per i filippini, hanno scarsa padronanza della lingua italiana e basso grado di integrazione. Per loro risulta difficile inserirsi in un percorso al di fuori della propria comunità. E' come se avessero un cordone ombelicale indistruttibile che orienta le loro scelte quotidiane, non permettendo loro di sentirsi facenti parte della società ospitante. Due filippini su due dicono di non avere amici italiani perché partecipano ad eventi sportivi e ricreativi organizzati da altri filippini, rimangono così chiusi nella loro comunità.

Analizzando le risposte dei russi, si evidenzia che il loro livello di italiano è buono. Hanno dimostrato un buon coinvolgimento dovuto a rapporti creati in ambito lavorativo e consolidati anche al di fuori dell'ambiente di lavoro. Due su due pur non frequentando corsi di lingua italiana, lavorano e hanno amici italiani.

Ad una maggiore integrazione, quindi, corrisponde una maggiore conoscenza della lingua del paese ospitante.

10. AUTORIFLESSIONE

Penso che questa ricerca mi abbia permesso di entrare in contatto con persone di origine diversa approfondendo aspetti della loro vita che fino ad ora non avevo preso in considerazione. E' stato molto interessante poter confrontare le risposte dei ragazzi. E' evidente come l'apprendimento di una lingua straniera e integrazione nel paese in cui tale lingua viene parlata sono due aspetti dello stesso percorso che devono viaggiare in modo parallelo, alimentandosi ed interagendo fra loro.